

# LA NAZIONE

# FIRENZE

[www.lanazione.it](http://www.lanazione.it)

e-mail: [cronaca.firenze@lanazione.net](mailto:cronaca.firenze@lanazione.net)

Sabato

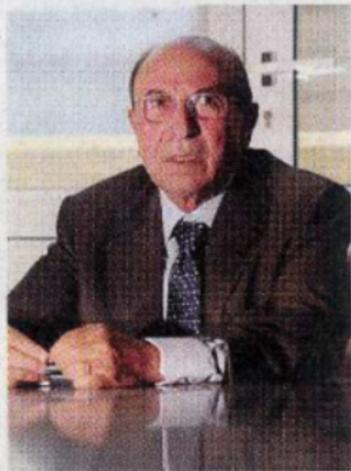
3 Ottobre 2009

## LA TRAGEDIA DEL FORTE

### Le accuse a Domenici «Non rispettata una delibera del '99»

Il procuratore Quattrocchi: «La magistratura fiorentina è scrupolosa e si attiene alla legge». E il perito Frusi si difende: «Il mio piano era valido solo per il cinema»

ZETTI a pagina 9



# Veronica, le accuse a Domenici

## «Tutto parte da una delibera»

Quattrocchi: «Non rispettata la concessione del '99»

di COSIMO ZETTI

«**L**A PUBBLICA accusa a Firenze è caratterizzata di sicuro da un buon funzionamento. La procura della Repubblica opera sempre in maniera rigorosa e rispettosa delle facoltà e dei doveri previsti per l'attività dei magistrati che ne fanno parte. Se qualcuno pensa che ci sia qualcosa che non va, allora se la prenda con il legislatore». Il procuratore, Giuseppe Quattrocchi, non poteva essere più chiaro. Ma la risposta all'ex sindaco Domenici, che aveva commentato la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati per la morte di Veronica Locatelli, sostenendo di nutrire «seri dubbi circa il funzionamento della pubblica accusa a Firenze», non è solo una risposta polemica. A monte ci sono dei fatti di cui la procura della Repubblica non avrebbe potuto non tenere conto.

**Procuratore, perchè è stato indagato anche l'ex sindaco Domenici?**

«Abbiamo ritenuto che altri dovessero essere chiamati a fornire la loro versione dei fatti in relazione a quanto è accaduto al Forte Belvedere. In questo contesto, oltre ai tre membri della cooperativa, al responsabile della direzione



**INCHIESTA** Per il procuratore Quattrocchi il Comune non si sarebbe adoperato per mettere in sicurezza il Forte

cultura del Comune, Giuseppe Gherpelli, e al perito industriale, Ulderico Frusi, si colloca proprio la posizione di Leonardo Domenici».

**Può essere più preciso?**

«Abbiamo tenuto conto di una delibera (la 928/688 del 4 giugno 1999) con cui il Demanio concedeva in uso al comune di Firenze la struttura del Forte Belvedere. Si tratta di un atto in cui l'Ammi-

**POLEMICA**  
«Abbiamo sempre operato in modo rigoroso rispettando la legge»

nistrazione assumeva a proprio integrale carico gli oneri relativi alla realizzazione delle opere necessarie per l'adeguamento dell'immobile e per garantire la sicurezza della struttura».

**Di quali opere si trattava?**

«Nella delibera comunale del 1999 si fa espresso riferimento alla necessità di curare l'illuminazione del Forte Belvedere e al mancato allestimento di protezio-



**GLI INDAGATI**  
Il perito Frusi si difende: «Il mio piano valido soltanto per il cinema»

«IL MIO piano era valido solo per un cinema da 150 posti. Se qualcuno ha deciso di fare una festa invitando più di mille persone senza avvertirmi, non è certo colpa mia». Ulderico Frusi, perito industriale, è uno degli indagati per la morte di Veronica Locatelli. Frusi sostiene che il piano per l'agibilità, espressamente approntato per il cinema del Forte, «individuava un'area delimitata e prevedeva anche la presenza di guardiani nei pressi dei bastioni. La pericolosità del camminamento, dunque, era già stata considerata nel progetto. E' tutto agli atti, basta andare in prefettura. Vorrei inoltre specificare — conclude Frusi — che non ho mai ricevuto incarichi, nè dal Comune, nè dai curatori della mostra di Lachapelle».

C. Z.

ni di sicurezza, soprattutto nella zona denominata 'cannoniera', proprio quella dove sono precipitati Luca Raso e Veronica Locatelli».

**E qui entra in ballo la posizione di Domenici...**

«A fronte di questa situazione ci siamo chiesti, facendo sempre scrupolosamente il nostro dovere di servitori della Stato, se non fosse opportuno individuare responsabilità anche all'interno dell'Amministrazione comunale».

**Perché, allora, è finito sotto inchiesta l'ex sindaco e non i titolari delle deleghe?**

«Le deleghe di competenza agli assessori non esimono la responsabilità del capo, succede così anche in procura. Se uno dei miei 27 sostituti commette un errore, ne sono responsabile proprio io. In ogni caso vorrei specificare che non esistono intenti persecutori nei confronti di chicchessia e che la procura di Firenze ha sempre operato in rigoroso e rispetto della legge».